



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
16/60/SR02/C2

**PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE, CONCERNENTE IL MONITORAGGIO E LA
CERTIFICAZIONE DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI
STABILITA' INTERNO DELLE AUTONOMIE SPECIALI PER L'ANNO 2016,
ESCLUSA LA REGIONE SARDEGNA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI
460 E 461, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228**

Punto 1) O.d.g. Conferenza Stato-Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, a integrazione del parere sul punto 2 all'o.d.g. (monitoraggio e certificazione del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'anno 2016, ai sensi dell'articolo 1, comma 719, della legge 28 dicembre 2015, n. 208), indica le seguenti richieste di modifica relative alle Autonomie speciali come di seguito specificate.

A) Tenuto conto che alle Autonomie speciali per le quali per gli anni 2016 e 2017 permangono i vincoli del patto di stabilità - Regione Valle d'Aosta, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Trentino – Alto Adige, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano -, non si applicano le sanzioni di cui al comma 723 della legge n. 2018 del 2015, risultano necessarie le seguenti modifiche agli schemi di decreto in esame.

Schema di decreto concernente il monitoraggio e la certificazione del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno.

- Nelle premesse dell'allegato A le parole “sono tenute a garantire anche l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali in termini di competenza finanziaria di cui all'art. 1, commi 710 e seguenti della legge n. 208 del 2015” sono sostituite dalle seguenti: “applicano le disposizioni di cui ai commi da 709 a 734 della legge n. 208 del 2015”.
- Nelle premesse dell'allegato B le parole “a certificare” sono sostituite con le parole “a trasmettere”.

Schema di decreto concernente il monitoraggio e la certificazione del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio

- All'allegato B - Modello 2C/16 in calce va aggiunto un ulteriore “quadrato” barrabile dalle autonomie speciali per le quali permangono i vincoli del patto di stabilità, riportante la seguente descrizione: “ i dati sopra riportati sono quelli definitivi”.

B) Relativamente alle autonomie speciali che hanno competenza in materia di finanza locale – Regione Valle d’Aosta, Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano – risultano necessarie le seguenti modifiche agli schemi di decreto in esame.

Inserimento del punto di seguito riportato:

- in fondo al paragrafo B.3. dell’allegato A allo schema di decreto concernente il monitoraggio e la certificazione del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno delle Autonomie speciali
- in fondo al paragrafo B. dell’allegato C allo schema di decreto concernente il monitoraggio e la certificazione del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio:

“Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, ferma restando la competenza delle stesse a definire autonomamente i criteri, le modalità e le tempistiche riguardanti il patto regionalizzato, entro il 30 settembre comunicano al Ministero dell’Economia e delle finanze, l’obiettivo complessivo di saldo riferito al comparto dei comuni e l’obiettivo rideterminato di patto di stabilità per la regione o la provincia autonoma medesima. Restano comunque ferme le eventuali disposizioni già previste nei rispettivi protocolli d’intesa con lo Stato.”

Conseguentemente si rileva l’esigenza di riformulare il testo dei decreti e dei relativi allegati nei passaggi nei quali compare la citazione delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome ove non siano coerenti con la formulazione del nuovo punto oggetto di inserimento nei due decreti.

C) Altre richieste di modifica allo schema di decreto concernente il monitoraggio e la certificazione del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno.

Precisazione sul Fondo pluriennale vincolato.

Analogamente a quanto già previsto per i comuni (si veda la circolare ministeriale MEF-RGS – Prot. 52505 del 26/06/2015), deve essere prevista nello schema di decreto una parte che disciplini la modalità di conteggio del fondo pluriennale vincolato di parte corrente, ossia alla necessità di sommare agli accertamenti di parte corrente l’importo definitivo del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto tra le entrate del bilancio di previsione al netto dell’importo definitivo del Fondo pluriennale di parte corrente iscritto tra le spese del medesimo bilancio. Le entrate di parte corrente rilevanti ai fini del patto di stabilità interno risultano come di seguito rappresentate:

- + accertamenti correnti 2016 validi per il patto di stabilità interno
- + Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di entrata)
- Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di spesa)
- = accertamenti correnti 2016 adeguati all’utilizzo del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente.

Modifiche al modello 2M/16/S.

Con riferimento al Modello 2M/16/S relativo al monitoraggio delle risultanze del patto in termini di saldo di competenza mista, si richiedono le seguenti modifiche:

1) Dopo il rigo E3 inserire i seguenti:

E3a Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di entrata)

E3b Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di spesa)

2) Modificare la dicitura del rigo E4 come segue:

Totale entrate correnti (E1+E2+E3+E3a-E3b)

3) Dopo il rigo S COR inserire i seguenti:

S2a a detrarre: Spese per accantonamenti previsti dal DL 201/2011 e dalle leggi successive a carico della autonomie speciali; Impegni (1)

S CORa TOTALE SPESE CORRENTI NETTE (S COR – S2a)

4) Dopo il rigo S8 inserire il seguente:

S9 a detrarre: Spese per accantonamenti previsti dal DL 201/2011 e dalle leggi successive a carico della autonomie speciali; Pagamenti (2)

5) Modificare la dicitura del rigo S FIN come segue:

TOTALE SPESE FINALI NETTE (S CORa+S CAP+MS COR+MS COR1+MS CAP+MS CAP1)

Va inoltre precisato che i titoli di riferimento indicati nel prospetto devono intendersi quelli ante applicazione del D.Lgs. 118/2011. (esempio per spese in conto capitale si intende il titolo 2° e 3° del D.Lgs 118 e per le entrate in conto capitale si intende il titolo 4° e 5°).

D) Altre richieste di modifica allo schema di decreto concernente il monitoraggio e la certificazione del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio.

Con riferimento al Modello 1SF/16 relativo alle risultanze del pareggio di bilancio la nota in calce n. 2) va sostituita con la seguente:

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il Fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

Roma, 12 maggio 2016